

gestionale e il primo anno di specializzazione post-qualifica per la figura professionale di Tecnico Elettronico. Il comune di Ome ospita il Centro di Formazione nella sede storica della ex scuola elementare e, da alcuni mesi, gli studenti interagiscono con il territorio in una relazione sana e fruttuosa anche attraverso la sperimentazione dei Lavori Socialmente Utili. La chiusura dell'anno formativo rappresenta un momento importante per tutti gli attori che animano la quotidianità del Centro: in Amministrazione si elaborano i dati che concorrono alla definizione della valutazione di ogni studente, fondata naturalmente sui risultati ottenuti nelle diverse materie, ma determinata in parte anche dal numero di assenze, note, richiami accumulati. Imprescindibile, quindi, è la valutazione dei comportamenti degli studenti: essi sono tenuti ad acquisire le competenze sociali, indispensabili nel dialogo, nella relazione, nell'ambiente scolastico come in quello lavorativo. I formatori del Centro sono responsabili della somministrazione di un semplice, schietto e puntuale buon esempio che viene recepito dagli studenti nella condivisione degli spazi e del tempo della lezione in aula, ma anche in contesti meno formali, nei quali l'occasione di una chiacchierata e di una battuta viene sempre raccolta, senza rinunciare al proprio ruolo di educatori adulti. Quindi, puntualità, rispetto delle regole, collaborazione, utilizzo di un linguaggio opportuno,

attitudine al lavoro, ambizione, desiderio di migliorarsi attraverso risultati sempre migliori: il termine educazione, per il Centro, rima con coinvolgimento, passione, animazione, scambio. Quando il rispetto per le persone, per la sensibilità religiosa, per le cose altrui viene a mancare, gli studenti sono tenuti a rimediare, ma soprattutto a riflettere, anche con la prestazione di Lavori Socialmente Utili presso la comunità, nelle sue realtà di volontariato e culturali, particolarmente floride e partecipate in questo Comune. Da alcuni mesi, quindi, la Parrocchia e la Scuola dell'Infanzia di Ome hanno stipulato con CF AIB una convenzione con finalità educative, che prevede, in queste realtà e sotto la sorveglianza di un responsabile, lo svolgimento di attività di volontariato da parte di alcuni nostri studenti, in alternativa ad una sanzione più formale. Per gli alunni che meritano, infatti, di essere richiamati, non è prevista la solita formale sanzione negli ambienti scolastici, bensì l'essere destinati a svolgere, come forma di volontariato, Lavori socialmente utili, attraverso i quali hanno così l'opportunità di imparare il rispetto delle regole e di fare "nuove conoscenze" come testimonia Danilo, primo beneficiario dell'iniziativa, intervistato dai suoi compagni in un articolo pubblicato ad aprile sul Giornalino d'Istituto. I ragazzi sperimentano il piacere di "sentirsi utili per la comunità": uno di loro, Danilo, racconta anche che questa esperienza è stata molto divertente, infatti "ho mangiato panettone e caffè con le signore che aiutavo e da questa cosa ho capito che le ho conquistate con la mia simpatia e personalità. Loro pensavano che sarei rimasto con loro per sempre ed erano contentissime, perché un ragazzo giovane ci vuole per questi lavori pesanti: invece ho spiegato che era solo per un pomeriggio, perché non avevo rispettato certe

regole della scuola". Oltre a Danilo, altri adolescenti hanno svolto diverse ore di lavoro nella manutenzione e nella pulizia degli ambienti pubblici dell'Oratorio, del Cfp Aib: un lavoro spesso di qualità e di soddisfazione per i ragazzi stessi, i quali scoprono il piacere di essere apprezzati, di partecipare, di essere utili. "Il Centro e i suoi studenti - conclude la coordinatrice, Chiara Musatti -; ringraziano Ome per la rinnovata fiducia, accoglienza, collaborazione".

ALPINI
Impegno a tutto campo dalle penne nere



Costituito nel lontano 1937 per l'imprescindibilità di undici reduci della 1a guerra mondiale il gruppo alpini Ome è oggi composto da 142 alpini in congedo con una presenza di 34 "bocia" sotto i quarant'anni. Dal 2005 è dotato di una propria Sede, edificata in due anni di duro lavoro dai Soci Alpini con l'ausilio degli abitanti di Ome ed il sostegno operativo dell'Amministrazione Comunale. Parecchi sono stati gli interventi del Gruppo in caso di calamità naturali iniziando con il terremoto del Friuli per passare a quello dell'Irpinia e dell'Umbria, dall'alluvione del Piemonte a quella della Versilia. Inoltre alcuni Soci hanno prestato la loro opera alla costruzione della Sede sezionale di Brescia e della

scuola di mestieri per spastici e miodistrofici Nikolajewka sempre a Brescia, al rifacimento della Casa di Irma ed all'edificazione dell'asilo di Rossosch, in Russia. Sul territorio di Ome l'attività principale è dedicata alla custodia del colle di San Michele e dell'annessa chiesetta del X-XIV secolo. Dal 1985 notevoli gli sforzi e gli investimenti su questa località storica: la pavimentazione della strada di accesso, il consolidamento delle mura perimetrali, il rifacimento del tetto, la pulizia dei boschi adiacenti con il vicino parco, il recupero dell'orologio e della scalinata, il ripristino degli affreschi interni, l'ampliamento della torre e per finire l'illuminazione interna della chiesetta. Nel 1986 è nato, sotto la spinta di un

socio, il Presepe vivente che ogni anno viene riproposto dal Gruppo Alpini sia a Santo Stefano che all'Epifania. Commenti anche le "uscite" della rappresentazione dai confini di Ome, dall'Ospedale Civile di Brescia alla Casa circondariale di Canton Mombello e come ultima la Comunità di vita Mondo x di Rodengo Saiano. Questa sacra rappresentazione propone la Natività di Gesù coinvolgendo più di un centinaio di concittadini che, in costumi d'epo-

ca, ripercorrono la lettura storica della "summa biblica" dell'antico testamento per giungere alla capanna della natività con le classiche figure del presepio italiano. Dal 1989, a sessant'anni dall'ultima rappresentazione, viene riproposta sempre dal Gruppo Alpini, la sera di ogni Venerdì Santo, la via Crucis Vivente che, partendo dal Municipio ove si svolge il processo a Gesù, con un corteo di oltre cento figuranti si inerpica sul colle di San Michele riproponendo un percorso di quadri viventi che rappresentano le varie stazioni per finire con la morte di Gesù in croce. A conclusione di questo percorso di recupero delle tradizioni storiche del paese è stata riproposta, lo scorso anno



dopo, oltre trent'anni di oblio, l'esposizione nella Chiesa parrocchiale del Triduo dei morti grazie al lavoro certosino di pulizia e ripristino del Gruppo Alpini di Ome. Anche quest'anno il Gruppo ha organizzato moltissime iniziative: tra le tante spicca la giornata del 17 marzo 2011, con i ragazzi delle scuole per l'alza bandiera ufficiale presso la sede, in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia. A tutti i ragazzi è stata consegnata una bandiera tricolore e uno "scritto"

che si terrà Domenica 11 settembre in vetta al nostro Monte Guglielmo, con una cerimonia religiosa in ricordo di tutti gli Alpini "andati avanti"; la manifestazione del 4 novembre organizzata con l'associazione Combattenti e reduci locale; nonché, come detto, il tradizionale Presepio vivente. Da parte del gruppo alpini arriva infine un ringraziamento a "tutti i Soci iscritti, tutti gli abitanti di Ome e le Istituzioni locali che in questi anni hanno attivamente collaborato alle iniziative proposte e realizzate dal Gruppo".

PROTEZIONE CIVILE

Decine di volontari per l'operazione "Fiumi Sicuri"

Nell'autunno del 2010, in collaborazione con l'ufficio tecnico del comune di Ome, è stato fatto un incontro per aggregarsi all'iniziativa di Regione Lombardia e Provincia di Brescia, denominata "Fiumi sicuri".

In questo incontro è stato definito di puntare sulla messa in sicurezza del torrente del reticolo minore "Valle dei Morandi" azione confermata dopo il sopralluogo dei tecnici della Provincia che ha dato parere favorevole all'intervento con priorità 1, a causa delle due frane presenti nel letto del torrente.

Così il 9 aprile scorso sedici volontari della Protezione civile, armati di motoseghe, roncole, moduli antincendio, buona volontà e voglia di fare si sono messi al lavoro.

Le operazioni di ripulitura sono iniziate alle 8 del mattino iniziando dalla prima frana (Fontani di Borbone) e disboscando l'alveo da tutte le piante che avrebbero potuto ostruire il letto del torrente nel caso di abbondanti precipitazioni.

Il lavoro è proseguito fino alla confluenza con il torrente Gandovere e ha permesso di recuperare materiale di ogni genere (bombole, bidoni, impalcature edili e altri rifiuti stoccati illegalmente).

Inoltre è stata bruciata tutta la ramaglia di scarto che i proprietari del bosco hanno tagliato e poi gettato nel torrente procurando

il pericolo di ostruzione dei ponti e il conseguente possibile allagamento di aree e abitazioni vicine. Dopo l'intervallo del pranzo, offerto a tutti i volontari dal comune, sono ripresi i lavori per la rimozione degli alberi e dell'altro materiale presente.

La giornata si è conclusa attorno alle 17 con volti stanchi ma anche soddisfatti per l'ottimo servizio prestato al bene del paese e la speranza che, il prossimo anno, questa azione possa essere condivisa anche con altre realtà associative sensibili ai temi ambientali.



A.G.E. OME

Una stagione di collaborazione, educazione, formazione e servizio

Un altro anno entusiasmante ha visto coinvolte tutte le agenzie educative del nostro territorio unite da un denominatore comune: la seconda ricorrenza della Carta Educativa, che quest'anno ha voluto mirare il proprio obiettivo sul mondo dello sport, visto come strumento educativo.

Grande l'intesa, grande la voglia di continuare questo percorso guidato dall'instancabile Renato Riva. Soddisfazione per la buona riuscita del convegno sul tema "Educazione e Sport" tenutosi lo scorso 31 marzo negli spazi del cinema parrocchiale di Ome alla presenza di molti personaggi sportivi protagonisti a livello internazionale del presente e del passato. Gli stessi, sottoposti alle domande del giornalista Luca Riva, hanno contribuito a definire i molti aspetti positivi e negativi di questo ambiente, sia

a livello professionistico che dilettantistico.

Importante anche la presenza del presidente del Centro Oratori e Pastorale Giovanile della Diocesi di Brescia don Marco Mori, che ha sottolineato l'importanza dello sport negli oratori come strumento educativo, aggregativo e mezzo efficace per contrastare il disagio giovanile.

Sempre inerente al progetto "Carta Educativa", grande partecipazione ed entusiasmo per la "Giornata dello Sport" svolta il 2 aprile 2011 presso il centro sportivo di Ome, dove oltre 200 bambini e ragazzi si sono cimentati in ben 9 discipline sportive: scherma, basket, tennis tavolo, pallamano, rugby, atletica, arrampicata, tiro con l'arco e karate, il tutto con l'ausilio di esperti professionisti del settore che hanno illustrato tutti gli aspetti sia teorici che pratici, nonché educativi dei vari ambiti.

Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno e alla meticolosa organizzazione delle agenzie educative del nostro paese: Polisportiva, Oratorio, A.Ge, Istituto Comprensivo Scolastico, Scuola Materna, Accademia Musicale, Somengroup e Amministrazione Comunale.

L'Associazione Genitori di Ome, augurando buone vacanze, rammenta che il suo impegno è di mantenere sempre vivo il dialogo tra scuola e famiglia, occuparsi del ritiro e la consegna dei testi in comodato d'uso, servizio mensa, corsi di lingue straniere, attività formativa e culturale.

Ricorda inoltre, essendo un'associazione di genitori, la particolare attenzione rivolta a chi i genitori non li ha più. E' infatti consuetudine dell'associazione, ormai da anni, dare un aiuto ai bambini di un orfanatrofio di Tula (Bielorussia) che sono ospiti alla casa della parrocchia di Ome a Malonno.

ECCO QUINDI GLI ESTREMI DELLA CARTA EDUCATIVA CALATI NEL MONDO DELLO SPORT:

La Scuola, testimonial in prima fila con le Agenzie Educative del Comune di Ome, in questa giornata che vede protagonista lo Sport, sottolinea, ripropone sempre l'EDUCAZIONE come strumento per poter INSIEME andare più lontano. FAR SPORT INSIEME può essere lo slogan di oggi, affermando che "da soli si va più veloci, ma INSIEME si va più lontano". Lo Sport, quindi, può essere interpretato come METAFORA DELLA VITA dove diritti e doveri emergono con estrema chiarezza e dove voi bambini e ragazzi potete scoprire quegli ideali che la società sta cercando di mettere in soffitta preferendo l'ozio al sacrificio, l'ascensore alla scalata, l'anarchia all'arbitro. Guardando al futuro la Scuola deve favorire un progetto, che i programmi ministeriali sostengono, dove voi cittadini di domani saprete collaborare nel gruppo, saprete far squadra donando voi stessi per un obiettivo valido, per un'amicizia, per una crescita personale e collettiva guidata da educatori pronti a svolgere questo compito di vitale importanza. Le attività sportive, oltre ad uno sviluppo fisico armonico, favoriscono l'espressione delle emozioni e di sentimenti che, curati ed educati, concorreranno a formare la personalità di ognuno di voi. In questo necessario spazio di movimento si estrinsecano energie, bisogni di operare, di cimentarsi nell'affrontare difficoltà, nella risoluzione di problemi, nel rispettare le regole raggiungendo obiettivi predefiniti superando con volontà e con tenacia gli ostacoli. Sviluppando positivi valori quali la capacità di ascolto, capacità relazionali, le abilità cognitive e comunicative, lo SPORT si colloca in TUTTE LE EDUCAZIONI, in particolare in quella MORALE e CIVILE. Autocontrollo, autodisciplina, socievolezza per contenere l'esplosione delle proprie energie, quindi un necessario ripasso delle nostre DIECI REGOLE.

CASA S. ANGELA

Estate a pieni giri per l'associazione Don Carlo Forelli

L'associazione anziani Don Carlo Forelli da anni gestisce Casa S. Angela e grazie alla presenza di alcuni volontari riesce a mettere in campo attività valide nell'ambito del sostegno e della ricreazione degli anziani. Nello specifico sono diversi i fronti sui quali i volontari operano. In questo periodo assicurano l'apertura del bar il mercoledì e la domenica pomeriggio dando la possibilità agli anziani di avere un luogo accogliente dove fare una partita a carte o a bocce. Ma l'estate entrerà nel vivo nel mese di agosto. Proprio a questo proposito i volontari dell'associazione rivolgono l'invito a tutti coloro che non partiranno per le vacanze per fornire idee e promuovere iniziative all'interno del giardino di Casa S. Angela, che non coinvolgano solo gli anziani ma anche persone di tutte le altre fasce di età, vista l'accoglienza di un luogo fresco e piacevole nel quale trascorrere una serena serata d'estate. In programma inoltre ci sono il tradizionale pranzo sociale e la gita, i cui estremi di data e meta devono ancora essere definiti. E i volontari sono impegnati anche in ambito sociale con l'assistenza sullo scuolabus ai bambini, il trasporto degli anziani e dei malati nelle varie strutture sanitarie di cui necessitano (in collaborazione con l'amministrazione comunale che mette a disposizione l'automezzo) e l'effettuazione di terapie di ionoforesi, ultrasuoni, tens e le prove di glicemia e colesterolo ogni primo giovedì del mese. Per quanto riguarda la cura dello stabile, sono proseguiti anche i lavori di manutenzione sull'immobile di casa S. Angela: nello specifico il 2011 è stato l'anno in cui si è proceduto a far ridipingere i cancelli e la ringhiera del giardino e a sostituire il portoncino della sala da pranzo per adeguarlo alle norme di sicurezza. Il 20 aprile scorso, di questo e di altro, i responsabili hanno relazionato ai soci nell'assemblea annuale che ha approvato il bilancio. Un gruppo di volontari serio e vivace, quello di casa S. Angela, che lavora in armonia e i cui componenti dicono che la loro azione contribuisce a farli sentire più giovani e ad impedire di sentirsi soli, anzi facendoli sentire ancora utili agli altri in una società che da un lato tende a favorire l'allungamento della vita ma dall'altro isola spesso gli anziani proponendo uno stile di vita in cui bisogna essere sempre giovani e belli.



ACCADEMIA DI OME

Dalla Giornata della Memoria a Piazza Loggia

L'orchestra dell'Accademia di Ome è stata impegnata da dall'inizio dell'anno in una serie di concerti per i quali i ragazzi si sono preparati con un repertorio di musiche dell'est Europa e partigiane. Gli impegni sono cominciati con il concerto per la Giornata della Memoria, musiche e parole per una riflessione contro l'orrore di Auschwitz, che si è svolto nella sede degli Alpini, sempre molto disponibili e accoglienti, e sempre dalle penne nere ci si è trovati il 28 aprile per il concerto per la Festa della Liberazione, passando prima dall'esecuzione di alcuni brani (il 3 aprile) per la Marcia della Pace. L'orchestra poi ha cominciato una piccola tournée, il 7 maggio concerto a Collebeato a Palazzo Gambara per arrivare il 28 maggio in Piazza Loggia dove per la memoria della strage l'orchestra ha suonato sul palco principale con grande emozione e incitamento del pubblico. Non solo l'orchestra ha avuto un anno impegnativo; grazie alla collaborazione con le realtà del paese si è potuto partecipare e realizzare

concerti e spettacoli.

Dapprima a febbraio il Coro ha partecipato allo spettacolo "Semi di Speranza" in collaborazione con il gruppo dei Viandanti, a marzo in collaborazione con la Biblioteca ed Elena Maiolini si è tenuto un concerto tutto al femminile, il 2 aprile per la Giornata della Carta Educativa, organizzata dall'A.ge, si è esibita la band dell'Accademia e il 7 maggio in collaborazione con la Fondazione Malossi, gli allievi dell'Accademia hanno tenuto un concerto itinerante nelle sale della casa museo.

Ad aprile, oltre ai consueti saggi strumentali, si è tenuto il saggio finale del corso di teatro tenuto in accademia da Valentina Salerno del Teatro Telaio, spettacolo su Coraline e Lupi nei muri, interpretato dai bambini e ragazzi e accompagnato musicalmente dall'orchestra junior e dal coro di Voci Bianche dell'Accademia. L'anno di attività è terminato con due giorni di musica nel parco delle Terme: sabato 18 giugno un aperitivo musicale con la band e la classe di canto moderno e domenica 19 giugno con "Va' pensiero..." ovvero il concerto finale degli allie-

vi, dell'orchestra e del coro. Impressionanti i numeri dell'accademia: 140 allievi di cui 85 strumentisti, il coro di voci bianche (da 3 a 16 anni) annovera 60 partecipanti e il coro degli adulti ne conta 35.

AIDO

Lettera aperta alla comunità

L'associazione AIDO affida ad una lettera aperta il proprio intervento su questa edizione del notiziario comunale: In Lombardia e nella nostra provincia i risultati del 2009 facevano ben sperare. Era convinzione generale che il numero dei donatori nel 2010 sarebbe aumentato. Purtroppo così non è stato. Infatti si registra un calo del 5/6 per cento oltre ad un notevole incremento del numero dei dinieghi alla donazione. Tutto ciò ci preoccupa molto. Individuarne le cause non è semplice, anzi difficilissimo. E' convinzione della nostra Sezione Provinciale che l'Aido debba continuare nella sua opera di corretta informazione e che la risoluzione del problema spetti, in particolare, a chi per dovere istituzionale e responsabilità politico/amministrativa può e deve determinare le scelte di indirizzo Sanitario. Se il Servizio Sanitario nazionale e le Regioni, a cui sono demandati la programmazione e gli indirizzi di politica sanitaria, non inizieranno a pensare e progettare in concreto un servizio prelievo/trapianto di organi, esteso intelligentemente su tutto il territorio nazionale, strutturato ed organizzato come un qualsiasi altro servizio sanitario ospedaliero, vale a dire con proprio personale, autonomo nella propria organizzazione, sganciato e al tempo stesso collaborativo e interattivo con gli altri servizi, ben difficilmente i prelievi ed i trapianti di organi nel nostro bel Paese faranno il salto di qualità e quantità, che per capacità, serietà e voglia di fare, gli addetti ai lavori sono in grado di assicurare. Mettere nelle condizioni di lavorare secondo scienza, coscienza e

sensibilità, gli Operatori sanitari, significa qualificare il settore, assicurare la vita a chi ha bisogno del trapianto e rispettare la volontà di coloro che, come previsto dalla legge, con senso di responsabilità e civile solidarietà, hanno dato il proprio assenso alla donazione degli organi post-mortem. Il momento economico non è certo dei migliori e qualsiasi scelta è difficile. Però, è pur vero che le persone in lista di attesa per un trapianto in Italia, sono più di 10 mila (di cui circa 250 per un rene a Brescia) e che i trapianti effettuati non arrivano a 3 mila. Ancora molto pochi. Quindi tutti assieme, nel rispetto dei singoli ruoli, dobbiamo attivarci per:

- informare correttamente circa l'efficacia terapeutica del trapianto;
- Favorire la cultura della donazione degli organi;
- Stimolare le istituzioni affinché predispongano piani di intervento a sostegno del sistema prelievi e trapianti della nostra Regione (e del nostro Paese)

Non è ammissibile che la Lombardia, Regione leader in Italia nella sanità e non solo, sia relegata quasi a metà classifica nelle graduatorie nazionali dei prelievi e trapianti. Decidere per la donazione degli organi non è cosa semplice. Anzi. La decisione deve essere presa con consapevolezza e dopo avere acquisito tutte le informazioni necessarie. Inoltre, è molto importante che della scelta fatta sia informata l'intera famiglia. L'auspicio è che il 2011 ci porti un notevole incremento del numero dei Donatori e dei trapianti, di adesioni all'Aido da parte delle famiglie e la fondazione di nuovi gruppi Aido organizzati.

L'ORGANIZZAZIONE AIDO AL 31 DICEMBRE 2010.

Isritti in Italia 1.178.084 di cui 332.051 in Lombardia e 45.428 in provincia di Brescia. Consigli regionali n° 21. Sezioni provinciali n° 103, di cui 13 in Lombardia. Gruppi comunali n° 815, di cui 460 in Lombardia e 49 nella nostra provincia.

GRUPPO ESCURSIONISTICO

Andar per monti ma non solo

Un gruppo giovane ma già molto maturo. E' il gruppo escursionistico di Ome, nato appena due anni fa ma con all'attivo numerose iniziative proposte. Si tratta di un sodalizio molto affiatato, composto da un'ottantina di iscritti. Presieduto da Domenico "Fiore" Cividati il gruppo punta molto sui giovani e per questo promuove iniziative indirizzate alle famiglie e ai ragazzi. Un successo che è frutto di una voglia di passare qualche ora all'aria aperta, lontano dall'asfissia della vita urbana, in un clima di amicizia e divertimento. Sarà anche per questo che il gruppo in poco tempo ha saputo farsi conoscere nell'intero paese: la settimana prima di ogni iniziativa le bacheche del paese sono costellate dalle locandine che illustrano l'iniziativa alle porte mettendone in luce i punti di forza e divertimento per invogliare la partecipazione. Quando il gruppo è nato, nel gennaio del 2010, i soci iscritti erano 12, nulla di fronte a quelli attuali che superano, come detto, quota 80. Divertimento ma non solo. Unico neo, per ora, il fatto di non avere una sede propria, ovviato dall'ospitalità del palazzo comunale. Ma anche per quello i soci stanno lavorando ad una soluzione...

POLISPORTIVA

Anno intenso fra attività, successi e qualche... precisazione

Si è da poco conclusa la 34ª edizione del 1° Maggio che - ha spiegato Gino Maiolini, anima della Polisportiva di Ome - ha avuto 607 aderenti ed è un numero di tutto rispetto, per altro provenienti dall'intero territorio bresciano oltre che da quelli bergamasco e milanese, ma ha registrato un calo di ben 150 partecipanti locali, che

mi ha sinceramente amareggiato perché sono convinto che questo sia un appuntamento al quale la nostra comunità e i nostri ragazzi tengono molto". Da questa considerazione, la proposta per la prossima edizione (martedì 1 maggio 2012): "Il nostro - ha proseguito Maiolini - fortunatamente è un paese molto attivo e vivace ma se tutti i gruppi, gli enti, le realtà associative tenessero strettamente fede al calendario delle manifestazioni composto dal comune, credo che la 35ª edizione potrebbe essere premiata da centinaia dei nostri ragazzi, dei loro genitori e delle nostre famiglie".

Ma oltre alla classica Panoramica, la Polisportiva è stata attiva su molti fronti nel corso dell'anno, a partire dall'organizzazione "apocalittica" vista l'abbondante nevicata della gara di Karate che si è svolta il 27 febbraio. Grande la soddisfazione finale per la partecipazione di oltre 500 ragazzi comparsi fra i 6 e i 14 anni e la disponibilità di oltre 60 volontari che sono stati affiancati ai 40 arbitri. Un successo culminato dalla richiesta della Federazione di organizzare, per il prossimo anno, i campionati regionali. Il 22 aprile si è svolto l'incontro internazionale di basket, anche quello un successo come ormai tradizione, con le famiglie di Ome che hanno ospitato nella propria casa atleti provenienti da tutto il Continente. Il mese successivo è stato quello in cui ha trovato spazio la festa del minibasket con giochi, sfide e dimostrazioni di quanto i bambini hanno imparato nel corso della stagione. E a stretto giro di boa è andata in scena la festa del karate con il passaggio di cintura e i complimenti ai ragazzi e alle ragazze che si sono meritati un colore più importante sulla cintura con cui stringere il kimono. Per altro dopo avere ottenuto più di un successo nelle gare di circuito che si sono

svolte durante l'anno. Il 27 maggio tutti con gli occhi sgranati di fronte alle evoluzioni delle allieve della ginnastica artistica che, con il saggio di chiusura, hanno dimostrato la grande abilità raggiunta (frutto di tanto impegno anche da parte dell'insegnante) e il grande entusiasmo che regna all'interno del gruppo, coronato con l'abbuffata finale delle torte preparate dalle mamme. Un finale che riassume la filosofia della polisportiva: gioco, lavoro di gruppo, serietà e caparbietà nelle gare ma anche convivialità e amicizia con tutti.

KARATE

Stagione da incorniciare per Ome
Continua a pieno ritmo l'attività del gruppo karate della Polisportiva Comunale. Circa 40 i bambini e ragazzi che partecipano a questa disciplina che anche quest'anno hanno ottenuto prestigiosi risultati. E' ormai

La prima tappa di questo circuito è coincisa con il campionato regionale a Vimercate dove si sono avuti ottimi risultati con numerosi atleti di questa società saliti sul podio. Anche la classifica finale del circuito provinciale ha visto atleti sul podio e le premiazioni si sono tenute in concomitanza della Festa finale svoltasi al parco Castelli di Brescia lo scorso 28 Maggio.

Tra le numerose soddisfazioni si segnalano inoltre un 2° classificato agli internazionali d'Italia di Calcinato, il 19 Febbraio scorso, nella categoria + 45 kg. Un 1° classificato agli interregionali di Nuvolera nella categoria - 40 kg. Femminile ed un 3° classificato nella stessa manifestazione, nella categoria -50 kg maschile.

Il 24 Maggio, nel nostro Palazzetto dello Sport si sono tenute le prove per il passaggio di cintura; alla fine della stagione, il gruppo presenta 3 cinture marroni, 8 cinture blu, 13 cinture verdi, 5 cinture arancio, 9 cinture gialle e 3 cinture bianche. L'appuntamento è per il mese di Settembre con la ripresa dell'attività, sempre accompagnati dalle maestre Tecla Dotti ed Anna Cavalieri con la probabile novità di un corso anche per adulti.

Si ricorda che ai fini formativi, diretti a sviluppare le qualità del carattere, il karate può dare in tempi brevi sensibili miglioramenti. La costante frequenza esalta attenzione, volontà, tenacia, spirito di sacrificio, autocontrollo, fiducia in se stessi ed autosufficienza, contribuendo a sviluppare la lealtà, il coraggio, il senso di disciplina e di responsabilità, la socievolezza.

USO OME

Quando lo sport è a portata di tutti
La stagione sportiva 2010-2011 sarà per l'USO OME una stagione da ricordare per i risultati positivi e per le novità che ci saranno e potranno esserci nella prossima annata, ormai alle porte.

Sportivamente parlando è stata una stagione con risultati molto positivi conseguiti con le squadre giovanili degli Allievi e degli Juniores. Dopo una partenza con la difficoltà di plasmare un nuovo gruppo di juniores, mister Poli ha portato i suoi ragazzi a conseguire un onorevole 6° posto subito dietro le "corazzate" che hanno dominato il girone A; gli allievi di Mister Archetti hanno lottato fino alla fine per conseguire la vittoria nel loro girone D, terminando con un lusinghiero 3° posto finale.

La cosa bella di queste due squadre giovanili è che oltre ad aver giocato benissimo si sono entrambe classificate ai primi posti della speciale classifica disciplina dimostrando fair-play e correttezza per tutto il campionato.

La prima squadra ha sfiorato la promozione diretta in 1ª categoria giocandosi la vittoria del girone fino all'ultimo secondo con la forte e meritevole formazione dell'Unica, giungendo seconda ad un solo punto; nella fase play off, dopo aver vinto la finale del proprio girone, è stata sconfitta nel terzo turno della fase regionale ed ora attende con speranza il possibile ripescaggio in 1ª Categoria. Ai mister Belotti e Baresi e a tutto lo staff tecnico e dirigenziale che ha guidato la squadra va il ringraziamento per il lavoro svolto in questa stagione.

La grande novità per l'anno prossimo sarà la costituzione del settore giovanile dell'Uso Ome. Dopo anni di collaborazione con la Sportiva di Monticelli, è stato deciso, dietro sollecitazione di alcuni genitori, dell'Amministrazione Comunale e della Parrocchia, di iniziare in proprio il Settore Giovanile.

Ecco quindi la possibilità di iniziare tutte le Categorie giovanili (Scuola Calcio, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi) oltre alle confermate categorie Allievi e Juniores e con entusiasmo si attende l'inizio di questa nuova avventura.

Il 28 maggio è stata organizzata una giornata con i bambini per far conoscere loro, ed ai genitori, la struttura e questo evento è stato vissuto con grande entusiasmo; erano presenti anche gli istruttori che seguiranno i bambini ed i ragazzi.

E' una scommessa importante, in periodi di difficoltà anche economica, ma l'attenzione alle fasce dei bambini e dei ragazzi ha portato a scegliere questa strada per dare la possibilità ai nostri bimbi e ragazzi di fare sport direttamente nel nostro paese, utilizzando un impianto sportivo bello ed apprezzato anche al di fuori dal nostro contesto paesano. E' bello fare sport all'insegna

prima di tutto del divertimento, del crescere insieme in serenità e nella gioia del gioco senza l'assillo del risultato, del vivere positivamente qualsiasi partita di calcio all'insegna del rispetto delle regole, dei ragazzi che verranno incontrati e degli arbitri. In questi giorni sono stati costruiti, con l'aiuto del gruppo Alpini, due nuovi spogliatoi, sistemato il magazzino e ristrutturata la Sede. Da poco si è felicemente concluso, inoltre, il XX° Torneo Sezionale di Calcio dell'ANA di Brescia organizzato dal Gruppo Alpini di Ome con la collaborazione dell'Uso Ome.

Anche con il gruppo calcio del CSI è proseguita e proseguirà la col-

laborazione ed anche a loro va un plauso per aver conseguito la salvezza nel campionato Elite CSI, un altro esempio di come si possa fare aggregazione attraverso lo sport.

Per concludere l'Uso Ome esprime un ringraziamento di cuore a tutti gli sponsor che aiutano e aiuteranno a fare sport anche in questi momenti di difficoltà economica credendo nel progetto; grazie ai tifosi che seguono le squadre e le incitano sui campi di tutta la provincia; grazie all'Amministrazione Comunale ed alla Parrocchia che sono di sostegno e stimolo a non mollare mai e continuare a lavorare per lo sport a Ome.

L'USO OME COMUNICA:

Chi volesse dare una mano, anche dedicando del tempo per i nostri bambini e ragazzi, può trovare i nostri responsabili nella sede (sotto l'oratorio) ogni venerdì dalle ore 20.30. I genitori, inoltre, che volessero informazioni sul progetto del settore giovanile hanno come riferimento Osvaldo Bino (3397152673) e Maurizio Tedoldini (3486402890)

LA CENA DEI POPOLI

Metti, una sera, con tutto il mondo a tavola.

Metti, una sera, con tutto il mondo a tavola: non è così difficile se poi ti accorgi che non serve neppure avere una tavola di dimensioni eccezionali, dal momento che l'80% del mondo non dispone poi di molto da mangiare e figuriamoci

se può permettersi il lusso di una tavola imbandita. Inizia così, in modo abbastanza sconcertante, l'esperienza della "cena di popoli" proposta durante la festa dell'oratorio, nella serata di martedì 7 giugno, dal gruppo giovani di Azione Cattolica della nostra Parrocchia: coloro che hanno avuto l'ardire di rispondere positivamente a questo bizzarro invito a cena rimangono

abbastanza perplessi quando vengono fatti "accomodare" per terra e, a nessuno, è permesso di prendere posto alla piccola tavola imbandita che sicuramente, con i suoi ventiquattro posti non potrà ospitare le duecentotrentasette persone che si sono presentate certe, come ogni sera, di potersi rifocillare. La "cena dei popoli" non è però una simulazione, ma una vera e propria



una consuetudine la partecipazione al "Progetto scuola" della Libertas di Brescia; più di 30 le società che vi prendono parte per un totale di 800 atleti da tutta la provincia. Ed una tappa di questo circuito è stata organizzata dalla polisportiva il 27 Febbraio scorso: splendido evento con una grande partecipazione di atleti, di genitori e di volontari.





cena dove ognuno, almeno per una volta, ha vestito i panni di qualcun altro affidandosi a quel destino che ogni giorno decide in quale parte del mondo un soggetto debba nascere e così, ciascuno dei commensali si trova a rinascere in uno qualsiasi dei centonovantacinque stati del mondo con le aspettative e le risorse proprie di ognuno degli stessi: per chi avrà avuto la fortuna di rinascere in uno dei c.d. paesi ricchi (che realmente rappresentano il 20% dell'intera popolazione mondiale) vi sarà a disposizione ben l'80% di tutte le risorse, mentre, viceversa per chi toccherà con mano la difficile situazione dei c.d. paesi poveri (che rappresentano l'80% dell'intera popolazione mondiale) ci sarà a disposizione il solo 20% delle risorse.

I dati percentuali non sono stati indicati a caso, magari per il gusto di stupire con questa strana proporzione invertita, ma rappresentano effettivamente la reale suddivisione nel mondo delle risorse prime, e così anche tutti gli altri momenti della "cena dei popoli" sono sem-

pre e solo rappresentativi di dati statistici rilevati dall'ONU. Infatti, non è una provocazione gratuita la comunicazione che viene continuamente ripetuta durante lo svolgersi della cena e cioè che ogni minuto nel mondo per la fame muoiono ventuno persone, non è un gioco lo scambio delle risorse prime di alcuni paesi del terzo mondo con le armi prodotte dai c.d. paesi civili, scambio dal costo elevatissimo visto che vengono sacrificate anche le vite della gente pur di portare avanti guerre spesso fratricide, e non è un gioco nemmeno che quanto avanzato alla tavola dei ricchi venga "serenamente" gettato nella spazzatura. E non è per gioco che il resto del mondo stia a guardare questo spreco, che è peccato, con solo pochi chicchi di riso nel piatto! Un'esperienza dunque che mette a dura prova chi si vuole lasciar coinvolgere dall'ingiustizia che regola la distribuzione mondiale delle risorse, che ci chiama a rispondere in prima persona per fare davvero la nostra parte affinché detta sperequazione possa,

magari, un giorno venire eliminata. Un'esperienza che vuole essere occasione importante di riflessione per dare il via ad un cammino di attenzione e accoglienza dell'altro. Un'idea, questa della "cena dei popoli", nata a Torino all'Arsenale della Pace dove un gruppo di giovani ha dato vita ad un'associazione: il SERMIG che, come obiettivo ha proprio la sconfitta della fame nel mondo e, attraverso la pratica della "restituzione" ci chiama ad essere artefici nel quotidiano di questo cambiamento, come quella goccia che, giorno dopo giorno, caduta dopo caduta, senza mai perdere la determinazione e quasi senza accorgersene riesce a spezzare in due la roccia sottostante, che pareva macigno imperituro. Non perdetevi dunque l'occasione di approfondire la conoscenza dell'esperienza del SERMIG e la storia del suo fondatore, Ernesto Olivero: basta inserire la parola SERMIG in qualsiasi motore di ricerca oppure visitare il sito www.sermig.org, davvero potremo scoprire che "la bontà è disarmante".

LA SERATA ETNICA

E poi lo chiamano semplicemente... cibo

Anche quest'anno all'interno delle iniziative programmate per la festa dell'oratorio, c'è stata una serata un po' particolare, che non è (meglio precisarlo) né uno spettacolo né una festa, né un concerto in senso lato né un semplice ritrovo di persone, né una ricca cena.

È stata ed è nel suo significato intrinseco qualcosa di diverso, che porta con sé qualcosa di quanto citato sopra ma con una finalità ed un significato preciso: la condivisione con gli immigrati che risiedono, da molto o breve tempo, nel nostro paese. Stiamo parlando delle 42 nazionalità presenti ad Ome, famiglie o singoli, che lavorano nel bresciano e trovano dimora qui da noi. E tra queste 42 ci siamo anche noi Italiani, naturalmente. Sembra scontato dire questo ma non lo deve essere, poiché anche se siamo di qui o ci siamo venuti a vivere, non siamo solo noi italiani a popolare Ome.

La serata ha visto la partecipazione di varie famiglie di extracomunitari, tra cui una del Burkina Faso che si è detta "contenta di essere qui, poiché il suo è uno dei paesi più poveri del mondo da sempre, non tanto per la potenzialità di materie prime, ma per quanto riguarda il suo sviluppo economico e sociale". Ci hanno regalato la loro presenza anche un folto gruppo di Pakistani, a Ome dal 2000. Hanno confidato di essersi "inseriti bene, di essere stati accolti bene e di sentirsi sereni". Uno di loro, un giovane, ha rimarcato però il fatto che "troppe volte in Italia si pensi ancora al Pakistan come un paese dove tutti in qualche modo contribuiscono o partecipano attivamente al terrorismo e ciò gli dispiace molto". C'erano poi l'Austria e la Bolivia, che hanno scherzosamente confidato di sentirsi un po' "sole" ed hanno nostalgia della loro terra, ma ormai in Italia da anni.

C'era una signora marocchina che ci ha presentato il suo bimbo che stava dormendo nella culla, dicendoci di essere in Italia da 4 anni e pubblica-

mente annunciando di essere contenta con tutti. Così anche un'altra sua connazionale, ormai da 14 anni a Ome, si è detta contenta, serena e durante la serata si è messa anche in gioco con una danza etnica. E poi altri, che hanno comunque espresso non il loro disagio ma una certa gioia, serenità e tranquillità, scalfendo anche per poco il pensiero che "loro ci vogliono male", spesso da noi non riconosciuto apertamente, ma sicuramente presente. Dopo un rinfresco-cena, alla base di un'ottima pasta al pomodoro con mozzarella e basilico, tricolore dell'Italia, e piatti tipici etnici portati dalle nazionalità presenti, la serata è poi continuata con Angel, uruguayano, ed il suo gruppo di musica etnica e latino americana, formato da percussioni, basso, chitarra classica e sax, che ci ha intrattenuto per circa un'ora, al ritmo latino intriso dalla poesia dei testi delle canzoni da lui scritte.

Che dire... la pioggia avrà anche penalizzato di poco l'affluenza... ma lo spirito di condivisione era vivo, e chi c'era ne può dare testimonianza.



CONTRADA VALLE

Un tetto nuovo per San Lorenzo

Un bel tetto nuovo, in legno di castagno, è il lavoro che sta impegnando i tecnici all'opera in via Alessandro Manzoni, in Valle: sarà degno della struttura che ripara, la meravigliosa Cappellania alle spalle della chiesina di San Lorenzo, che all'Associazione Abitanti della Contrada Valle di Ome sta a cuore come una casa di famiglia. Dopo la ristrutturazione della chiesa l'Associazione sognava da tempo di cominciare quella della

Cappellania, e le ultime Feste di San Lorenzo sono state dedicate alla raccolta fondi a questo scopo. A maggio il conto era abbastanza ricco per avviare i lavori (che richiederanno poco meno di 100000 euro). Benché il piazzale della Cappellania sia poco praticabile, l'associazione continua con fervore le sue attività: l'orto dietro la sede è gestito con cura dai suoi fedelissimi ragazzi, e già si sta pensando alla prossima Festa di San Lorenzo, prevista per la prima settimana di agosto. Sot-

to il tetto ristrutturato, gli ospiti godranno della mostra di artisti locali, e nel cortile sarà possibile come ogni anno godere delle specialità gastronomiche (tra cui lo spiedo favoloso), della musica e dell'ospitalità degli abitanti della Valle.

Paradossalmente insomma, è proprio grazie alla continua e intelligente operosità degli abitanti che il tempo pare essersi fermato nelle vie medievali di Medolo e Case basse di questa dolcissima contrada.



CONTRADA DI MARTIGNAGO
Presto una nuova sede dell'associazione

Ancora progetti per gli abitanti della contrada di Martignago che nuovamente si sono impegnati nell'acquisto di una unità abitativa adiacente alla sede dell'Associazione. L'opportunità di ampliare la proprietà ha trovato tutti concordi e ancora una volta un patto di solidarietà e di garanzia ha favorito l'operazione. Indubbiamente saranno necessari anni di lavoro intenso, ma la sede che si affaccia sulla piazzetta antistante la chiesa potrà alla fine diventare luogo di incontri, di attività, di mostre, aperto a tutte le iniziative che favoriscano il bene comune. Con il lavoro dei volontari, con la creatività e l'operosità femminili e la generosità di benefattori certamente la comunità di Martignago riuscirà a far fronte anche a questo importante debito economico. Le prossime festività di S. Antonio, patrono della contrada, animeranno tutti gli abitanti dal 28 luglio al 1° di agosto e si svolgeranno con un programma ricco di iniziative.

ACOUSTIC FRANCIACORTA IN CONCERTO ALLA CHIESA DI SAN MICHELE



L'appuntamento con il festival chitarristico "Acoustic Franciacorta" è il prossimo 9 settembre nella chiesa di San Michele. L'associazione, come è

tradizione, ha messo in programma tre concerti chitarristici di stili musicali diversi tra loro, della durata di 30-40 minuti ognuno.

Si esibiranno:

Giovanni Pelosi: E' tra i primi in Italia ad occuparsi di chitarra fingerpicking. Ha pubblicato negli anni 80 "I Beatles per chitarra fingerpicking" per la collana Bèrben/Lizard. In concerto ha suonato con Giovanni Unterberger, Stefan Grossman, John Renbourn, Duck Baker e molti altri chitarristi italiani. Caratteristici alcuni suoi sofisticati arrangiamenti di alcuni brani famosi: "Birdland" di Joe Zawinul, "Mountain Dance" di Dave Grusin, "Shower the People" di James Taylor, "I Say a Little Prayer" di Burt Bacharach, e molti altri.

Francesco Buzzurro: diplomato al conservatorio di Palermo, come chitarrista classico ha vinto diversi concorsi nazionali: il "Città di Alassio" ed il "Benedetto Albanese" di Caccamo in Sicilia e il "Savona in Musica". Allo studio della classica e alla sua passione per la musica folk, affianca l'interesse per il jazz, che lo porta a conseguire la laurea in Musica Jazz con menzione d'onore. Grazie a una profonda attività di ricerca in questo ambito musicale, trova uno stile personale e unico di improvvisazione, non esente da contaminazioni di bossanova, musica etnica e latin jazz.

Eric Lugosch: E' una delle menti più creative della scena della chitarra americana. Coniuga con grande abilità il suo bagaglio tecnico con l'espressività musicale. Nei suoi arrangiamenti ricerca concretamente la profondità, combinando rispetto per la tradizione e un'originalità senza compromessi. Il suo repertorio abbraccia l'intero range della musica americana, ragtime, blues, gospel e jazz. Vincitore nel 1984 del prestigioso National Fingerpicking Championship, ha intensificato negli ultimi 25 anni la sua attività, con importanti partecipazioni e concerti in ogni angolo del mondo.

Come per l'esibizione dello scorso anno il concerto serale sarà preceduto da un incontro che verrà tenuto a partire dalle ore 18 circa, dal chitarrista Francesco Buzzurro.

IL PALIO DELLE CONTRADE

Nuovo esordio per il Palio delle Contrade. Martignago, Valle, Cerezzata e Piazza hanno iniziato la loro sfida alla conquista del titolo di vincitore. Per tutto il periodo estivo fino all'11 settembre i concorrenti saranno impegnati in una serie di prove di difficoltà dal cui risultato dipenderà l'esito della gara. Un appuntamento che mancava dal calendario del paese dal lontanissimo 1987.

"L'anno scorso abbiamo fatto una prova per capire che risposta avremmo avuto dal territorio - sottolineano al comitato organizzativo -. I segnali sono stati positivi e per questo abbiamo deciso di rilanciare un progetto che rinverdisce una tradizione di lunga data".

Quest'edizione 2011 infatti servirà agli organizzatori per riprendere le misure alla manifestazione con l'intento di farle recuperare uno spazio fisso nell'agenda delle programmazioni locali.

Lo spirito del Palio delle Contrade è infatti quello di essere un momento di incontro per tutti i cittadini di Ome, l'occasione per rilanciare il dialogo e rafforzare le amicizie oltre a quei valori di fratellanza che sono sempre stati un ricco patrimonio della comunità.

Di diverso tipo le prove di abilità previste: dalla corsa con i sacchi all'oratorio che ha dato il via alla sfida lo scorso 10 giugno alla gara di bocce e briscola, al taglio del tronco e staffetta, alla corsa con le botti, al tiro alla fune, al lancio delle uova e tanto altro fino alla festa conclusiva e coronazione della contrada vincitrice che come detto si terrà l'11 settembre in Piazza.